

Appunt N
Martha

Azeta

MENSILE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA
REDAZIONE: VIA MANZONI, 152 - NAPOLI



OTT. Prof. FRANCESCO DE MARTINO
C. A. FALGONE, 258
80127 NAPOLI



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
IN LIBIA

Tutti 15 luglio 1945 ³⁻¹ 3

Carissimo Presidente,

l'allegato ritaglio stampa - assolutamente sensu-
ciosa - mi fa però pensare che qualcuno
cerchi di coinvolgermi nella schermaglia.

Poiché nessun segno di mancato apprezzamento del
mio lavoro mi è mai pervenuto qui dalle Farnesina
tieni presenti che si tratta di bugie.

Tuttavia, poiché ricordo i Tuo amichevoli contatti
e rapporti con alcuni alti ed autorevoli esponenti del
Partito di maggioranza, mi è venuta in mente che
se per caso dovessi ricorrere alla Tua protezione non esite-
rei a farlo, tanto so che la burocrazia è pavidola,
corrotta e vendicativa. Spesso.

Non potrò venire in Italia prima dell'8-10
giugno. Allora cercherò di esserti la vedere se
del Congresso D.C. fioriranno le rose che mi permetterò
beno, o prima o poi, di tornare a lavorare con Te.



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
IN LIBIA

4
Migliori saluti alla Signora
De Martini, a Armando e
a tutti gli altri, figli e figlie.

Coraggio, costanza, forza e

pazienza!

Aldo Martini



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
IN LIBIA

Tripoli, 17 marzo 1976

5

Caro Presidente

per un "guasto tecnico" (!) da vario tempo è rarissimo riuscire a telefonare da Tripoli all'Italia. Per un caso fortuito sono riuscito a parlare con casa Tua a Napoli, ma purtroppo Tu eri in Direzione a Roma. Adesso sto aspettando la chiamata con Roma ma dubito di riuscirvi a tempo.

Non so se il Consiglio dei Ministri di oggi si sia poi occupato, con la nostra situazione economica, di quelle nomine su cui mi è stato chiesto dal Segretario Generale degli Esteri di attirare la Tua attenzione. Poichè non so se riuscirò a parlarti per telefono, se la cosa si sia chiusa, penso utile lo stesso scrivertene.

La sostituzione del Direttore Generale degli Affari Economici risulta ormai più o meno ~~non rinviabile~~. Dopo una tormentosa ricerca la scelta del Ministro Rumor sarebbe caduta sull'Ambasciatore a Varsavia Mario Mondello, che io conosco dal 1948 perchè è stato per lunghi anni Capo di Gabinetto di Carlo Sforza (Gabinetto in cui ho avuto l'onore di militare anch'io). Si tratta di funzionario molto capace, molto intelligente, molto scrupoloso ed onestissimo. Il fatto che goda di una situazione personale abbastanza florida rafforzerebbe l'opportunità della scelta (in questi tempi di tentazioni a tutti i livelli). Il fatto che è stato per vari anni Vice Direttore Generale degli Affari Economici dà alla sua scelta una necessaria e sovrabbondante qualificazione tecnica.

On. Professore Francesco de Martino

M a p o l i

./.

6

Politicamente Mondello è di più difficile identificazione: lo definirei un laico con qualche tentazione involutiva e contemporaneamente radicaloide. Ma quale alto funzionario non ha qualche tentazione? In complesso, sempre ~~penso~~ al fatto che si tratta di un Ambasciatore entrato in carriera col declino del fascismo, penso che egli sia abbastanza valido politicamente. Le garanzie tecniche ed economiche (e di onestà) che Ti ho più sopra indicate si armonizzano quindi ad una personalità più che accettabile.

Per la successione dell'Ambasciatore Plaja (destinato a Bruxelles) sarebbe stato scelto il Ministro Plenipotenziario di 1^a classe Walter Gardini. Qui il discorso è del tutto diverso. E, più o meno, un discorso alla Bruno Bottai. Si tratta infatti di un funzionario quasi cinquantatreenne. (Relativamente giovane per l'alta dirigenza della Farnesina) di fortissime qualità diplomatico-professionali, uscito dalla Cattolica di Milano e costantemente sostenuto dalla Democrazia Cristiana (anche da Fanfani). Ma si tratta anche di una persona che per le sue qualità professionali e per il rinnovamento che comporterebbe la sua nomina, sarebbe capace di un grosso impegno lavorativo. La sua frequentazione con i politici (più democristiani che altri) sarebbe ^{anche} garanzia di corretta impostazione democratica. In sintesi: a mio personale giudizio è un ottimo funzionario, è piuttosto politicizzato verso i democristiani ma è anche in possesso di spirito di democrazia proprio per tale politicizzazione, (che non è poi solo fanfaniana, ma più democristiano-moderna).

Morale, il mio parere è che nelle due nomine il vantaggio rappresentato dalla prima (di fronte a possibili molto peggiori soluzioni) si armonizzerebbe abbastanza bene con il tecnicismo professionale filo-democristiano (ma democratico) della seconda.

Scusa se Ti ho scritto una lettera inutile, se le nomine sono state già fatte (o se non si faranno per ora), ma credo che Ti sia sempre ^{conveniente} conoscere meglio i numeri professionali e politici di alti dirigenti dello Stato, che sono ambedue comunque moralmente ineccepibili.

Scherzando

e credi pure al
tuo

Alele Mark



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
IN LIBIA

3-2
8
Tripoli, 23 luglio 1975

Care President,

1. Sempre per telefono e sempre da Santoro seppi che il tuo incontro con i socialisti libici sbloccò molto favorevolmente la situazione. Ha anche saputo che è stato accettato di delineare (attraverso contatti tra un ristretto gruppo del PSI e del Partito Socialista Libico) le traccie di un programma organizzativo, di una sosta in Italia di Gheddafi, non su invito governativo. Sarebbe stata indicata, in linea di massima, la data di fine novembre (se non c'è il nostro congresso). Ho già sentito, da qui, qualche positivo effetto sugli sviluppi economici italo-libici, della ancor più distesa atmosfera che si vuole preparare: cioè la grande reclame che qui è stata fatta in questi giorni ad una intervista a Gheddafi che sarà messa in onda tra poco dalla nostra radio TV.

Dato il personaggio, meno difficile delle sue descrizioni ma sempre abbastanza complesso (che qui mantiene, tutto il potere sulle cose essenziali anche per netta inferiorità degli altri) sarà bene curare la preparazione capillarmente in modo da evitarci fastidi di prese di posizioni troppo "ardite" (verso Israele particolarmente). Penso, tuttavia, che pur di avere la grande "scena" romana egli sarà disposto, nella preparazione, a seguirci. Purchè da parte nostra si parli e si risponda chiaramente e senza esitazione (su tutto quello che conviene). Poichè sarò a Roma il 30 sera (per 2 giorni poi andrei 10 giorni in Grecia e 10 giorni sulle Dolomiti per tornare a Roma-Napoli-Monte di Procida verso il 25-26 agosto, non ripartendo per la Libia che dopo il 10 settembre) penso che, su questa faccenda, potrò sentire meglio Te, Pietro L. e gli altri, in modo da dare un attento occhio alla preparazione della cosa (se essa è destinata a svilupparsi).

Onorevole Professore
Francesco de Martino
N a p o l i

./.

2. Mi pare che la nostra situazione politica, anche per l'attenta difesa compiuta da Moro, sia in sostanza destinata a rinviare di qualche mese il suo rimescolamento. Continuo a pensare che Ti sia utile il massimo di unità nel partito, in relazione alla decisiva funzione che esso deve ormai giocare. Penso che proprio in nome di quel necessario più importante ruolo Ti potrebbe essere possibile mantenere o allargare l'attuale consenso alla tua direzione, che finora, anche in occasioni elettorali, è stata sempre vincente.

3. Ti auguro pazienza in questi tempi ancora difficili.

4. Spero di vederti o a Roma o a Monte di Procida.

Spero che Tu e la Tua
partita siate benisti

Tu
Muller



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

IL SEGRETARIO

00186 - Roma. 31.8.75
Via del Corso, 476 - telef. 67.78

1)- come mi pare ti accennai in aereo (Roma-Napoli) la partenza di Gaya per Washington coincise, praticamente con i risultati del 15 giugno (PCI, PSI, DC); in questa situazione io espressi l'opinione, a puro titolo personalissimo, che forse sarebbe stato più utile alla difesa della nostra democrazia, una maggiore conoscenza, da parte delle autorità americane, della tua linea politica e della tua persona. Ciò fece anche pensare che il problema "Italia" probabilmente sarebbe stato visto sotto una nuova luce da Washington e da tutte le relative organizzazioni americane interessate.

Morale: qualche giorno fa Gaya in un suo breve ritorno europeo mi ha telefonato a Tripoli per dirmi (se pur con linguaggio molto cauto dati i probabili ascoltatori spionistici) che Kissinger aveva dimostrato il massimo interesse a una tua gita in America. Secondo Gaya (che abitualmente è un fedele registratore) il Segretario di Stato americano si rendeva conto di qualche tua difficoltà verso un invito troppo "ufficiale" e diceva che sarebbe stato anche possibile trovare qualche base di invito a carattere culturale o d'altro tipo. Sempre che tu ovviamente non giudicassi più opportuno qualcosa di ufficiale.

Se tu mostrassi qualche segno di interesse, il Segretario di Stato americano potrebbe inviarti a Roma o a Napoli qualche suo messaggero personale, per stabilire modalità e tempi.

Gaya ripassa per Roma il 2 agosto (ma io per telefono ho escluso che tu potessi dare qualche indicazione per quella data) o il 13 agosto. Circa quest'ultima data ho anche detto che mi sembrava difficile qualche possibilità



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

11

IL SEGRETARIO

00186 - Roma.

Via del Corso, 476 - telef. 67.78

per proseguire il "2° dialogo".

di contatto. Ma ho detto che tu avresti fatto sapere a me qualcosa e che io a mia volta gli avrei ritrasmesso qualche notizia, dopo averti sentito.

2)- Mi rendo conto che è un grosso problema, Ma mi rendo anche conto che è difficile pensare a tuoi sviluppi politici (in difesa della democrazia progressista e non certo per ragioni personali) senza qualche maggiore conoscenza americana. In quanto, anche alla luce di Helsinki e di quelle che sono le prospettive degli sviluppi gradualisti Mosca-Washington per qualche anno a venire, sembra arduo immaginare disinteresse americano per l'Italia. In questa situazione tutti sappiamo che anche da parte del PCI c'è stata qualche mossa verso gli Stati Uniti. Devo anche dirti che gli intermediari non possono servire a nulla in quanto la tua immagine personale e la fotografia della tua politica sono difficilmente riportabili da altri. E mi pare di aver capito (ma tu lo sai meglio di me) che finora gli americani possono soltanto pensare a un nostro capo socialista a loro noto ~~su~~ riferendosi al conosciuto Nenni (che poi non è lui perchè è troppo vecchio ma sono i suoi più giovani seguaci di cui non c'è da fidarsi al mille per mille) o al massimo penseranno come socialista italiano a qualche nostro israelita, in funzione filo Israele. Tempo fa accennai un po' il mio pensiero ^{ad} ~~con~~ Aldo Ajello: ma lui mi disse che non era il caso di affidarsi a tramiti diplomatici (Gaya che sarebbe sempre stato contrario al PSI: ma qui si tratterebbe soltanto di sboccare in un contatto diretto per il quale, semmai Gaya si sarebbe dato un po' da fare). L'occasione non ufficiale o culturale (per esempio una conferenza sul diritto romano) non potrebbe essere meno invalida?.

Morale più conclusione: mi sembra che siano gli americani a cercarti. ^T solo, meglio di me, puoi giudicare la convenienza e l'opportunità. Se



Partito Socialista Italiano

Sezione dell'Internazionale Socialista

12

IL SEGRETARIO

- 3 -

00186 - Roma.

Via del Corso, 476 - telef. 67.78

pensi che sia opportuno non "muoversi" per ora, forse potresti far sapere (me) che hai il problema presente, ma che per ora è difficile indicare una data.

Purtroppo io vado in vacanza in Grecia, sabato 2 e torno in Italia verso il 13/14. Ti telefonerei a Monte di Procida per sentirti.

Ovviamente per ora sto con la bocca chiusa e mi limito a far sapere a GAYH che ho inoltrato il messaggio.

II Bene per il Comitato Centrale.

III Spero di vederti un giorno a Monte di Procida

IV Se pensi opportuno "strucare" di a Mimmo che io risponda che per ora non ti ho trovato e quindi non sai nulla.

1-8-75

314

13

Carissimo Gaetano -

Non ti rovine quanto piacere mi
abbia fatto la tua lettera dopo la
emissione di aver dovuto rinun-
ciare ancora una volta ad una
posizione di preminenza politica
che forse per il mio passato o per
i voti socialisti di preferenza che
ho raccolto in questi ultime elezioni
mi (3300 contro i 2500 dell'on. Frocchi
con 20'000 voti di liste) avrei avuto
diritto - che la mia emersione è
stata ancora più grande dopo aver
letto la lettera che ti ha invitato quel
rinnepero comunista di fedeltà
passato nel nostro partito solo perché
avrebbe avuto la possibilità di fare
il ministro inamovibile -
Comunque anche queste volte, per
l'unità nel partito, è andata così -

Ti puzo però, in nome del grande effetto¹⁴
da tutto per te, di non considerarmi
un --- poco furbo ---
loro di libertà tua, e l'ultima volta che
ho parlato con cello mi è stato detto
in modo perentorio, che non emetterei
in istanza, che tu non saresti stato
libero che nel men di settembre
in poi. L'ho prefato di riferire il
mio invito anche per la montagna
in considerazione del fatto che, l'ultima
volta che ci siamo visti, da parte tua
c'era stata una mezza promessa
o per essere più precisi un sì in
me no - Ma lo ho ammesso, ma
eventualmente cercate io e una moglie
ancora parecchio volti al partito
per avere la tua risposta non mi è stato
più possibile parlarci insieme! C'era
e non c'era ed era effe, era uscito; tutte
le volte che telefonavo però mi è stato
promesso che mi avrebbero fatto telefo-
nare da lui --- Comunque tu mi il primo
refalo del mio lavoro quando decidessi di
essere mio ospite - E poi c'è da considerare
che c'è la promessa scritta nella tua gentile
figura, che a mio modesto avviso, va rispettata
anche da parte tua - Ti abbraccio con tutto affetto
affettuosi sentimenti e tutta una parente.



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
IN LIBIA

Tripoli, 20 luglio 1976

Caro Presidente,

1. Anche perchè non dettagliatamente informato (solo dalla stampa) la conclusione della vicenda del Comitato Centrale mi ha quasi procurato una crisi depressiva. Senz'alcun riflesso o ragione personale ma solo perchè (io che conosco Te e tanti altri compagni) so bene quale danno verrebbe all'Italia e al PSI da una tua assenza politica.

Mi sembra che tutto sia stato pagato (la difficilissima situazione politica del PSI, il risultato elettorale negativo e alcune insufficienze) con un prezzo che accresce i rischi futuri invece di diminuirli.

2. Mi sembra che la direzione attuale del PSI per poter guadagnare spazio politico sia troppo caratterizzata nella centralità autonoma.

3. Non saranno mancate le manovre. Ma, almeno da qui, mi sembra che per il bene del PSI e italiano, occorra non rinunciare alla forza che si ha e cercare di riprenderla e confortarla, perchè il discorso politico del PSI non si restringa, con danno della democrazia italiana, in limiti che la tua posizione (e quella di quelli che fanno capo a te) non ha. Tu solo puoi giudicare sull'esigenza e convenienza. Anche perchè non conosco la Tua volontà.

Spero di poterTi vedere a Monte di Procida più in là.

Onorevole
Professore Francesco de Martino
Via Aniello Falcone 258

N a p o l i

Tanti pensieri buoni alle
signore de Martino e abbracci
e saluti ai figli. Sereno
Tuo affettuosamente
A. de M.



ESPRESSO

Onorevole

Professore Francesco de Martino

Via Aniello Falconi 258

65

NAPOLI



16



17

AMBASCIATA D'ITALIA
NELLA
REPUBBLICA ARABA DI LIBIA
L'AMBASCIATORE

562
4
2248



L'AMBASCIATORE D'ITALIA
IN LIBIA

3.6
18
Tripoli, 4 agosto 1976

Caro Presidente,

dopo quattro affannosi giorni romani sono tornato a precipizio a Tripoli per "sbloccare" la questione della "grazia" di Gheddafi a 12 nostri pescatori "violatori" ed al loro peschereccio. La vicenda si è felicemente conclusa oggi e ripartirò venerdì 6 per l'Italia. Verrò certamente da Te a Monte di Procida il 2 o il 3 settembre, se mi accoglierai.

Al Partiro ho incontrato vari compagni (amici o non). Ne ho ricavato l'impressione che l'istanza della Tua assenza cominci gradualmente a pesare. Non tanto in senso cautelativo ma in senso "effigie di partito". Da qui la mia sensazione che qualche cosa potrebbe lentamente cominciare per muoversi per riattirarti.

Ho visto abbastanza a lungo Silvano e Aldo A. Il primo è molto "rigorista" l'altro è più duttile. Ma credo che ambedue, più o meno ognuno a modo suo, cerchino di lavorare più o meno verso lo stesso obiettivo. In tutti i compagni-amici che ho incontrato ho riscontrato l'esigenza di riannodare la forza politica meno ristretta che risale a Te.

Onorevole Professore
Francesco de Martino
Monte di Procida
(Napoli)

./.

- 2 -

Da qui, poi, mi è parso che anche alcune recenti nomine nel PSI abbiano tenuto conto di dare spazio alla forza politica meno ristretta.

Non sto molto bene. Questo mio forte lavoro qui mi ha un po' stancato. Per ciò, cercherò di riposarmi in qualche posto in Italia. Dopo, verrò a Monte di Procida.

Spero che Tu stia in ottima salute e così la Signora de Martino e i figli e i nipoti.

Tue affettuosamente

Aldo M.

Oggi non sono riuscito a completarti il mio pensiero (ingresso di Giordano e c.).

Credo che dovrete considerare anche l'ipotesi che alla D.C. possa convenire (più che a noi) arrivare al 1973 continuando ad ingabbiare un partito socialista governativamente improduttore. In tal modo lo sviluppo missino potrebbe essere più consistente di quello che i fascisti potrebbero raggiungere nel giugno '72. Invece dei 60-70 deputati missini, nel '73 la D.C. potrebbe trovarne più di 100. Il che costringerebbe i cattolici, delusi dal centro-sinistra, a scegliere a destra la maggioranza parlamentare.

A noi può sembrare mostruoso: ma chi come me per mestiere ed altro gira a contatto stretto con l'opinione politica di centri di potere economico e di larghissime fette borghesi, sa che l'aspettativa di "destra nazionale" oggi è diffusa, in quegli ambienti, quasi quanto lo era nel '22. A tal proposito vorrei ricordarti la telefonata che ebbi dalla Fiat 15 giorni fa ("occorre rimanere al governo") e dirti che in tal senso mi è stato parlato, appena qualche giorno dopo, anche da Pesenti, che come sai addirittura ha finanziato, se non finanzia oggi, il MSI. E sempre a proposito delle aspettative odierne borghesi (quindi largamente democristiane) Ti vorrei segnalare un pezzetto su D'Annunzio nella trasmissione televisiva di ieri che sarebbe stato impensabile un anno fa.*

(1)

Quindi io ritengo che il tuo interrogativo ("meglio l'elezioni nel '72 o nel '73") sia realmente fondamentale ma ci andrei cauto per quanto riguarda le possibilità che in quest'anno si faccia qualcosa di veramente concreto, con varie forze politiche ed economiche che auspicano soltanto il contrario. A mio modestissimo giudizio rimane per Te una esigenza politica fondamentale: quella di assicurare (nel '72 o nel '73) il massimo possibile dei voti al PSI. Questo si può fare solo col Tuo nome in prima, anzi in primissima posizione; e se per un caso devi ancora fare compromessi con Mancini (Segreteria) lo si può fare solo se in primo piano, continuamente, ci sia solo Tu. L'ideale sarebbe che Tu facessi il Segretario. Ma Tu sai se sia raggiungibile o no.

(1) Saragat ha fatto comizi alla Fiat per 20 anni. Ma la Fiat è sempre pronta a saltare a mare e cambiare cavallo. Attilio



318

21

Consiglio dei Ministri

IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO
DEL VICE PRESIDENTE

Carissimo Presidente,

ecco la missiva per Brandt che
mi pare corretta secondo le Tue istruzioni.
Più negativa di ciò non potrebbe
essere.

Per favore, rimandarcela firmata
in esposto nel giorno più in ritardo. (Pupic)
Stalin.

22
Roma,

Illustre Signor Cancelliere,

ho ricevuta la Sua cortese lettera del 12 agosto 1971, relativa alla questione di Herbert Kappler. Ben ricordo che, come Ella ha scritto, di tale questione parlammo nella felice occasione della Sua visita in Italia.

Come Le dissi allora, si tratta di un problema che investe direttamente l'opinione pubblica italiana: pertanto, anche se ragioni di carattere umanitario consigliano di trattarlo con la massima comprensione, rimane sempre necessario pensare alle reazioni degli italiani.

In tale cornice, non posso non sottolineare il parere fortemente negativo anche recentemente espresso dall'Associazione delle vittime delle Fosse Ardeatine ed attirare la Sua attenzione sulla circostanza che secondo la legislazione italiana tale parere ha rilevanza anche giuridica. Inoltre, come Ella avrà certamente saputo, recenti sondaggi di opinione hanno avuto risultati contrari.

Mentre aspetto con vivo piacere di rivederLa di persona a Bonn, a metà del prossimo settembre, Le prego di accogliere i sensi della mia altissima considerazione.

Suo,

S. E. Willy BRANDT
Cancelliere della
Repubblica Federale Tedesca

B O N N